

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei il Signore dei cieli,
e del mondo, Padre Santo,
che a ogni vivente
dai respiro e potenza più grande
per trascendere il limite fisso.*

*Nella tua sconfinata bontà
ci proteggi
e ci guidi alla vita,
rivelando l'eterno messaggio
di salvezza per uomini e cose.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il Regno fiorisce
e matura, dove l'uomo
è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito Santo
per svelarci
il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo, il mistero
annunciato da Cristo.*

Salmo SAL 148,1-10

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.

Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando
sono stati creati.

Li ha resi stabili
nei secoli per sempre;
ha fissato un decreto
che non passerà.

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,

fuoco e grandine,
neve e nebbia,
vento di bufera
che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (*Mt 18,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici, Signore!**

- Dalle pretese di grandezza che non ci permettono di assumere la piccolezza come il tuo dono di Padre, che desidera amarci così come siamo.
- Dalla tentazione della forza con cui vorremmo imporci sui fratelli invece che accoglierli con la mitezza del tuo amore.
- Nel cammino della vita che ci conduce a somigliarti, esponendoci come gli angeli alla luce del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Angeli del Signore, benedite il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misteriosa provvidenza mandi dal cielo i tuoi Angeli a nostra custodia e protezione, fa' che nel cammino della vita siamo sempre sorretti dal loro aiuto per essere uniti con loro nella gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo

PRIMA LETTURA ES 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. **Darà ordine ai suoi angeli di custodirti
in tutte le tue vie.**

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **Rit.**

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo in onore dei santi Angeli; la loro protezione ci salvi da ogni pericolo e ci guidi felicemente alla patria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà infinita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137 (138),1

A te voglio cantare,
o mio Dio, davanti agli Angeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli Angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Custodi(r)ti

La tradizione della Chiesa e le Scritture sacre ci offrono l'occasione di ricordare, in questo giorno, la preziosa compagnia degli angeli santi, premurosi custodi celesti che Dio ha donato all'uomo come sostegno nell'esodo che conduce dalla vita terrena a quella eterna. Proprio nell'esperienza originaria di liberazione e di alleanza vissuta da Israele nel deserto, questa misteriosa forma di mediazione è offerta all'uomo come un aiuto per non smarrire il cammino e giungere felicemente alla meta del viaggio. Così, infatti, dice il Signore: «lo mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato» (Es 23,20).

La nostra tentazione, di fronte ai doni del Signore, è sempre quella di pensarli come una specie di forza supplementare, in grado di potenziare la nostra capacità di affrontare ogni giorno le sfide dell'esistenza, senza restare schiacciati dalla nostra incapacità di valutare e di volere. Pensando agli angeli come puri spiriti che intervengono a nostro favore, tendiamo pertanto a immaginarli come potenze libere da tutti quei condizionamenti che, al contrario, riescono a ostacolare e complicare continuamente i passi del nostro cammino. La parola del vangelo ci dà la possibilità di correggere questa prospettiva, indicandoci la presenza angelica come qualcosa di semplice e di piccolo: «Guardate di

non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10).

Gli angeli che custodiscono il nostro cammino vanno immaginati più simili a un piccolo bimbo che a una statuaria guardia del corpo, perché la loro missione non coincide con l'aggiunta di quello che manca alla nostra umanità, ma con la valorizzazione di quello che nella nostra umanità, a causa della sua piccolezza, rischia di essere trascurato. Il senso del nostro pellegrinaggio in questo mondo, infatti, non è diventare più grandi degli altri, ma, insieme agli altri, figli e fratelli. Questo cammino comporta una lenta e faticosa accettazione di quella fragilità che il Creatore ha posto nel dono della nostra umanità creata a sua immagine e somiglianza come simbolo di un destino di relazione che siamo chiamati a riconoscere e assumere: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (18,2).

Per diventare compatibili con la logica filiale e fraterna del Regno, il principale inciampo che troviamo dentro di noi è costituito dal rapporto impacciato che intratteniamo con la piccolezza, che proprio nei bimbi si attesta come la grande capacità di lasciarsi accogliere e accompagnare nel viaggio della vita. Per questo – come afferma Gesù – gli angeli che custodiscono i bambini hanno il volto sempre rivolto verso il Padre: perché i bambini non sono (ancora) capaci di contestare la consapevolezza di essere

– e non poter altro che essere – «figli» bisognosi di ricevere la vita. Essere capaci di accogliere il mistero della piccolezza umana significa essere già aperti all'accoglienza di Dio, la cui natura d'amore è un mistero di minuscola grandezza: «E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (18,5). Diventare (più) piccolo – rispetto a quanto si vorrebbe o altri si aspetterebbero – è il cammino che l'uomo deve compiere per poter maturare quell'immagine divina che porta scolpita dentro di sé. Gli angeli santi di Dio custodiscono e accompagnano proprio questa minuscola porzione che siamo e che dobbiamo consapevolmente diventare sempre di più e sempre meglio. Con la loro discreta vicinanza, essi proteggono questa nostra identità dai dubbi e dal sospetto di essere poca cosa, impedendoci di ricominciare a giocare a chi è il più grande, coltivando nel cuore la radice di ogni violenza e sopraffazione dell'altro. Non sappiamo quale sia il loro aspetto. Ne ignoriamo il nome e il modo in cui esercitano il loro prezioso ufficio nei nostri confronti. Tuttavia crediamo che, anche grazie alla loro premurosa custodia, ogni giorno possiamo procedere sicuri verso quel luogo che il Signore ha preparato per la sua e la nostra gioia.

O Padre, che ci hai creato fragili per non dimenticare di essere figli e non stancarci di diventare fratelli, fa' che ci sentiamo custoditi nella relazione con te e con i tuoi angeli, anche quando assumono sembianze umane e ci chiedono di accogliere il nostro bisogno di cura e di guida. Fa' che sia dolce per noi restare piccoli e tendere la mano, e così vedere il tuo volto.

Cattolici

Santi Angeli custodi.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Cipriano di Antiochia e di Giustina, vergine (ca. 304).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, testimone fino al sangue in Italia (1567).

Induismo

Gandhi Jayanti – Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

**LA PIÙ GRANDE FORZA
A DISPOSIZIONE
DEL GENERE UMANO**

Giornata mondiale della nonviolenza

La Giornata internazionale della nonviolenza viene commemorata il 2 ottobre, data di nascita del Mahatma Gandhi. È stata promossa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 giugno 2007 e celebrata per la prima volta il 2 ottobre 2007. Nella Giornata internazionale della nonviolenza commemoriamo donne e uomini eccezionali che hanno scelto la nonviolenza come strumento di risoluzione dei conflitti: Mahatma Gandhi, Martin Luther King Jr, Dorothy Day, Oscar Romero, Nelson Mandela, Aung San Suu Kyi e molti altri che, in situazioni complesse e violente, hanno dimostrato che la nonviolenza attiva può portare un cambiamento sociale. Secondo il Mahatma Gandhi: «la nonviolenza è la più grande forza a disposizione del genere umano. È più potente della più potente arma di distruzione che il genere umano possa concepire».

Nel messaggio per la pace del 1° gennaio di quest'anno *La nonviolenza: stile di una politica per la pace*, papa Francesco ha ricordato che essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Gesù stesso ci offre un «manuale» di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna.

Le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana.